



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

*Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri – Segretariato Generale*

per il tramite dell'Ufficio di Bilancio

R O M A

RILIEVO

Oggetto: DPCM 2 ottobre 2019 (prot. CdC n. 38620 dell'8 ottobre 2019). Conferma, con modifiche, della Struttura di missione con il compito di attivare tutte le possibili azioni dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso europeo e a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure di infrazione, alle dirette dipendenze del Ministro per gli affari europei.

Con il provvedimento in oggetto viene confermata, con modifiche, a decorrere dal 2 ottobre 2019 e sino alla scadenza del mandato di Governo in carica, la Struttura di missione con il compito di attivare tutte le possibili azioni dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso europeo e a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure di infrazione, alle dirette dipendenze del Ministro per gli affari europei.

Occorrono, innanzitutto, ulteriori elementi di precisazione a supporto della scelta di confermare la Struttura di missione in oggetto, la quale opera ormai, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, senza soluzione di continuità da diversi anni e con competenze strettamente correlate con quelle del Dipartimento per le politiche europee. Si tratta, nella specie, di elementi di rilievo, giacché l'art. 7, comma 4, del d.lgs. n. 303 del 1999, sia pure nell'ampio margine di valutazioni discrezionali consentito all'Amministrazione, presuppone, ai fini dell'istituzione di strutture flessibili quali quelle di missione, il riferimento in ogni caso a compiti specifici e di natura transitoria che la legge attribuisce alla Presidenza del Consiglio dei ministri nella sua funzione di indirizzo e coordinamento.



CORTE DEI CONTI

Si chiedono, inoltre, chiarimenti sulle ragioni per le quali sia prevista una specifica figura in organico tra gli esperti, quale quella del Vicecoordinatore vicario (art. 2, commi 6 e 7, del provvedimento), per la quale non sono specificati i requisiti di professionalità.

Ciò stante, nel richiamare l'attenzione sul termine introdotto dall'ultimo periodo del comma 1 dell'art. 27 della legge n. 340 del 2000 (trenta giorni), si trattengono gli atti qui pervenuti e si rimane in attesa dei chiarimenti che codesta Amministrazione riterrà di fornire a riguardo o della richiesta di ritiro del provvedimento di cui si tratta.

Il Magistrato Istruttore

Cons. Luisa D'Evoli

Il Consigliere Delegato

Cons. Sonia Martelli



CORTE DEI CONTI



4298

Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE
SERVIZIO PER IL RACCORDO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE TRA LE STRUTTURE DELLA PCM

Presidenza del Consiglio dei Ministri
USG 0007492 P-1.2.1
del 16/10/2019



25263805

Alla Corte dei conti
Ufficio di controllo sugli atti della
Presidenza del Consiglio dei ministri, del
Ministero della giustizia e del Ministero degli
affari esteri
Via Baiamonti, 25
00195 ROMA

Per il tramite dell'

Ufficio del bilancio e per il riscontro di
regolarità amministrativo-contabile
Via della Mercede, 96
00187 Roma

OGGETTO: DPCM 2 ottobre 2019 di conferma, con modifiche, della Struttura di missione con il compito di attivare tutte le possibili azioni dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso europeo e a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure d'infrazione.

Con riferimento al rilievo di codesta Corte dei conti n. 38913 del 10 ottobre u.s., si trasmette l'allegata relazione illustrativa, con la quale si forniscono i chiarimenti richiesti.

Il Vice segretario generale
Cons. Francesca Gagliarducci



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE

SERVIZIO PER IL RACCORDO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE TRA LE STRUTTURE DELLA PRESIDENZA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

OGGETTO: DPCM 2 ottobre 2019 di conferma, con modifiche, della Struttura di missione con il compito di attivare tutte le possibili azioni dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso europeo e a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure d'infrazione.

La *“Struttura di missione con il compito di attivare tutte le possibili azioni dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso europeo e a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure d'infrazione”* è stata istituita con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 luglio 2006.

La stessa Struttura di missione è stata confermata con vari DPCM, a seguito dell'insediamento dei vari Governi, fino all'ultima conferma, con modifiche, apportata dal DPCM 2 ottobre 2019, ora sottoposto al vaglio, al fine della registrazione, di codesta Corte dei conti.

Lo strumento della Struttura di missione, flessibile nella sua natura giuridica e nella sua organizzazione, ha indubbiamente rappresentato la chiave del successo alla lotta alle infrazioni europee, come evidenzia il numero delle procedure pendenti nei confronti dell'Italia, che da 275 registrate nel 2006 si è ridotto alle 81 del mese di settembre 2019.

Appare comunque evidente che l'attività svolta dalla citata Struttura di missione è necessaria e continua, in quanto la Commissione europea avvia costantemente nuove procedure di infrazione, seppur a fronte della chiusura/archiviazione di altre, al fine della corretta e completa attuazione del diritto dell'Unione europea nell'ordinamento nazionale degli Stati membri.

Tale attività, in questi anni, è stata poi affinata e perfezionata al punto da poter essere considerata *“pronta”* per l'inserimento nel novero delle attività che il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri svolge ordinariamente.

Proprio in considerazione di ciò, nel DPCM in argomento, è stata esplicitata, nelle premesse, la necessità di valutare l'opportunità di ampliare le competenze del citato Dipartimento, con la creazione, al suo interno, di uno o più uffici che succedano nei compiti e nelle funzioni alla Struttura di missione stessa, così da assicurare, in via permanente, lo svolgimento di quelle sopra indicate attività, che comunque, nelle more di tale potenziamento, non possono e non devono essere interrotte.

Al fine pertanto di evitare ogni soluzione di continuità, è stato adottato il DPCM di conferma della predetta Struttura di missione, in ordine al quale codesta Corte dei conti ha richiesto chiarimenti, in quanto la riorganizzazione del Dipartimento per le politiche europee, dovrà comportare, necessariamente, l'adozione di un DPCM di modifica dell'articolo 18 del DPCM 1 ottobre 2012 (*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*), per consentire l'aumento del numero degli uffici e dei servizi in cui lo stesso Dipartimento si articola, nonché l'adozione, successivamente, di un nuovo decreto del Ministro, con il quale, in sostituzione del decreto del Sottosegretario di Stato con delega alle politiche europee *pro tempore*, del 25 giugno 2016, attualmente in vigore, dovrà essere ridisciplinata l'organizzazione interna del Dipartimento.

Entrambi i provvedimenti sono soggetti alla preventiva informativa alle organizzazioni sindacali.

Ciò, peraltro, potrà avvenire solo a seguito di una revisione generale dell'assetto degli Uffici e dei Servizi delle strutture generali della PCM, per assicurare la coerenza del quadro complessivo.

Tali procedure necessariamente hanno delle tempistiche che, senza una soluzione transitoria, lascerebbero *sine cura* per un periodo comunque troppo lungo, le questioni inerenti il contenzioso europeo, che richiedono risposte immediate e non procrastinabili. Per queste ragioni, la Presidenza ha optato ancora una volta, che però dovrebbe considerarsi l'ultima, in previsione della sopra detta modifica del DPCM 1 ottobre 2012, quale soluzione transitoria, come sopra detto.

Peraltro, nell'ottica della stabilizzazione delle competenze nelle strutture organiche della PCM, anche in ordine alla *Struttura di missione per le politiche in favore delle persone con disabilità*, si sta procedendo nel medesimo senso, cioè a dimostrazione che la PCM intende, laddove e quando possibile, "stabilizzare" quelle competenze che a volte richiedono per il loro svolgimento, il ricorso a strumenti organizzativi quali quelli della Struttura di missione, che possono essere agevolmente e velocemente utilizzati, seppur in via transitoria.

In ordine poi alla figura del Vicecoordinatore vicario di cui all'articolo 2, commi 6 e 7 del DPCM in argomento, si rappresenta che lo stesso può essere nominato tra le figure di cui al comma 5, dello stesso articolo 2, quindi tra gli esperti ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, il quale espressamente stabilisce, tra l'altro, che la Presidenza si avvale "di consulenti o esperti, anche estranei alla pubblica amministrazione, nominati per speciali esigenze", quali possono considerarsi quelle legate alle funzioni vicarie. Pertanto, rientrando la detta figura tra gli "esperti", ovviamente in materia di diritto dell'Unione europea e del contenzioso europeo, non appare necessaria una particolare ulteriore specificazione circa i requisiti di professionalità.



0038620-08/10/2019-SCCLA-PCGEPRE-I



3871

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e in particolare, l'articolo 7, comma 4, che prevede che per lo svolgimento di particolare compiti, per il raggiungimento di risultati determinati o per la realizzazione di specifici programmi possano essere istituite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri apposite strutture di missione;

VISTO in particolare, l'articolo 3, comma 1, del citato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, secondo il quale il Presidente del Consiglio dei ministri promuove e coordina l'azione di Governo diretta ad assicurare la piena partecipazione dell'Italia all'Unione europea e lo sviluppo del processo di integrazione europea;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2008, n. 101, e, in particolare, l'articolo 10;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante "*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*";

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 28 luglio 2006, concernente l'istituzione, presso il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Struttura di missione con il compito di attivare tutte le possibili azioni dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso, a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure di infrazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 30 luglio 2018 con il quale, da ultimo, è stata confermata l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri della suddetta struttura di missione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, con il quale Vincenzo Amendola è stato nominato Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2019 con cui al Ministro Vincenzo Amendola è stato conferito l'incarico per gli affari europei;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2019 di nomina dei Sottosegretari di Stato;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 16 settembre 2019, con il quale al Sottosegretario onorevole dott. Riccardo Fraccaro è stata delegata la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri, ad esclusione di quelli



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei ministri e di quelli relativi alle attribuzioni di cui all'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

CONSIDERATI i risultati raggiunti dalla Struttura di missione, a partire dal 2006, anno della sua prima istituzione, soprattutto in termini di riduzione delle procedure di infrazione nei confronti dell'Italia (dalle duecentosettantacinque procedure alla data di istituzione della struttura nel 2006 alle ottantuno procedure alla data di settembre 2019);

CONSIDERATO che il numero complessivo delle procedure di infrazione pendenti non è, tuttavia, ancora al livello della media europea;

CONSIDERATO che, alla luce della comunicazione della Commissione europea del 19 gennaio 2017 "*risultati migliori attraverso una migliore applicazione*", la Commissione promuove le procedure di infrazione nei confronti degli Stati membri in via diretta, senza, dunque, più avviare, in via preliminare e sistematica, una fase di pre-infrazione volta a prevenire l'apertura formale di una procedura di infrazione;

CONSIDERATO, pertanto, che alla luce della suddetta comunicazione della Commissione e della prassi successiva è del tutto imprevedibile l'avvio della gran parte delle procedure di infrazione e che, di conseguenza, assume ancora più rilevanza ed urgenza l'attività volta a portare a soluzione le procedure pendenti e, per quanto possibile, a prevenire l'insorgenza di nuove procedure;

CONSIDERATO che la riduzione del numero di procedure di infrazione e, per quanto possibile, la loro prevenzione, nonché la prevenzione del contenzioso europeo sono tra gli obiettivi prioritari del Governo, a beneficio della credibilità dell'Italia nelle sedi istituzionali a livello di Unione europea;

RITENUTA, al suddetto fine, la necessità, in particolare, che il numero complessivo delle procedure di infrazione sia ridotto al minimo possibile e comunque a livello della media europea ovvero entro limiti fisiologici per uno Stato membro come l'Italia, sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo;

RITENUTO necessario, per il raggiungimento dei risultati summenzionati, impiegare uno strumento di intervento specializzato e flessibile;

RITENUTO, pertanto, necessario che, anche nel corso del mandato del Governo in carica, continui ad operare una struttura di missione per il raggiungimento di risultati determinati, incaricata degli specifici compiti sia di intensificare le azioni dirette a portare a soluzione il pre-contenzioso europeo pendente, nonché a prevenirne l'avvio, sia a prevenire l'insorgere del contenzioso europeo, con l'obiettivo di ridurre il numero di procedure di infrazione pendenti contro l'Italia al minimo possibile;

RITENUTO che, considerati i risultati fin qui raggiunti, sia opportuno confermare la struttura di missione con il compito di attivare tutte le possibili azioni dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso europeo e a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure di infrazione, di seguito "Struttura di missione";

RITENUTO necessario, altresì, che l'attività fin qui svolta dalla Struttura di missione per portare a soluzione le procedure di infrazione pendenti, soprattutto quelle più risalenti ed ancora pendenti,



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

non subisca soluzione di continuità, con riguardo sia all'attività di coordinamento a livello nazionale sia all'interlocuzione con i competenti Servizi della Commissione europea;

CONSIDERATO inoltre che, anche una volta raggiunti i suddetti obiettivi, l'attività volta alla soluzione delle procedure di infrazione, alla prevenzione delle stesse e alla prevenzione del contenzioso europeo non si esaurisce;

RITENUTO pertanto necessario valutare l'opportunità di ampliare le competenze del Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri e di creare, al suo interno, uno o più uffici che succedano nei compiti e nelle funzioni alla Struttura di missione stessa, così da assicurare, in via permanente, le attività volte alla soluzione e prevenzione delle procedure di infrazione e alla prevenzione del contenzioso europeo;

SENTITO il Ministro per gli affari europei;

DECRETA

Art. 1

(Conferma della Struttura di missione per le procedure di infrazione)

1. A decorrere dalla data del presente decreto è confermata, con modifiche, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, alle dirette dipendenze del Ministro per gli affari europei, la Struttura di missione con il compito di attivare tutte le possibili azioni dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso europeo e a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure di infrazione, di seguito Struttura di missione.
2. La Struttura di missione opera fino alla scadenza del mandato del Governo in carica.

Art. 2

(Composizione e trattamento economico)

1. Il Ministro per gli affari europei nomina il Coordinatore della Struttura di missione, scelto tra figure professionali, anche appartenenti ad amministrazioni diverse da quelle del comparto dei Ministeri ovvero estranei alla pubblica amministrazione, dotate di specifica professionalità e comprovata esperienza nell'area del diritto dell'Unione europea e del contenzioso europeo e che, se provenienti dai ruoli delle Università, siano professori ordinari di Diritto dell'Unione Europea.
2. Il Coordinatore promuove, individua, cura e coordina tutte le attività necessarie per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni di cui all'articolo 3.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

3. Al Coordinatore è attribuito un compenso onnicomprensivo non superiore ad euro 75.000,00 annui lordi.

4. Alla Struttura di missione, oltre al Coordinatore, è assegnato per i compiti specifici, un contingente di personale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri o comandato da amministrazioni pubbliche, composto da un numero non superiore a:

- a) n. 8 unità di personale appartenente alla categoria A (terza area) di cui non più di 2 anche appartenenti ad amministrazioni diverse da quelle del comparto Ministeri;
- b) n. 8 unità di personale appartenente alla categoria B (seconda area) di cui non più di 3 scelte anche tra appartenenti ad amministrazioni diverse da quelle del comparto Ministeri.

5. Per le esigenze della Struttura di missione possono essere altresì nominati esperti ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, cui spettano compensi determinati con decreto del Ministro per gli affari europei per un importo complessivo annuo lordo non superiore a euro 210.000,00 e per un importo pro-capite non superiore a euro 35.000,00 annui lordi, impregiudicato il compenso supplementare previsto per il Vicecoordinatore vicario di cui al comma 7.

6. Per le esigenze della Struttura di missione, può essere nominato, tra le figure di cui al precedente comma 5, un Vicecoordinatore vicario, le cui funzioni e remunerazione sono indicate nel decreto di nomina di cui al comma 7.

7. Per la nomina degli esperti e del Vicecoordinatore vicario, il Coordinatore d'intesa con il Capo del Dipartimento per le politiche europee formula la relativa proposta al Ministro per gli affari europei per la successiva adozione dei provvedimenti di competenza definendone la remunerazione entro i limiti di cui al comma 5 e per il Vicecoordinatore vicario entro il limite di euro 5.000,00 annui lordi. Le unità di personale appartenenti alla terza area e seconda area sono individuate dal Coordinatore, d'intesa con il Capo del Dipartimento per le politiche europee, e assegnate alla Struttura con provvedimento del Segretario Generale.

Art. 3 (Compiti e funzioni)

1. Alla struttura di missione, sulla base delle direttive del Ministro per gli affari europei sono affidati i seguenti compiti:

- a) di attivare tutte le possibili azioni ed iniziative dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso;
- b) di rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure di infrazione.

2. Alla Struttura di missione possono essere assegnati ulteriori compiti di volta in volta individuati dal Ministro per gli affari europei.

3. Il Coordinatore della Struttura di missione riferisce periodicamente al Ministro per gli affari



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

europei in merito allo svolgimento dei compiti e delle funzioni di cui al presente articolo.

Art. 4 (Oneri)

1. Gli oneri derivanti dall'attuazione del presente decreto, nei limiti delle disponibilità, gravano sui pertinenti capitoli di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il presente decreto è trasmesso, per i successivi adempimenti, ai competenti organi di controllo.

Roma, 02 OTT. 2019

p. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

MINISTRI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETERIA GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE
VISTO E ANNOTATO AL N. 3053
Roma, 4/10/19
IL REVISORE
D. M. Melini

IL DIRIGENTE

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

CORTE DEI CONTI UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M. MINISTRI DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI EST. R. E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
23 OTT. 2019
Reg. no - Succ. n.

GOVERNO CONTE
COSTO MASSIMO PRESUNTO STRUTTURA DI MISSIONE PRESSO IL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE
 Bozza DPCM 25 settembre 2019

COORDINATORE

Unità	COMPENSO OMNICOOMPRESIVO	Totale lordo dipendente	oneri a carico dell'Amministrazione	Costo unitario con oneri	Costo complessivo
scelta tra figure professionali anche appartenenti ad amministrazioni diverse dei Ministeri, ovvero estranei alla P.A.	75.000,00	75.000,00	24.525,00	99.525,00	99.525,00

PERSONALE AREE FUNZIONALI - TRATTAMENTO ECONOMICO FISSO

Unità	Stip.a.l. compresa 13 ^a mensilità	Ind. Pres.a.l.	Totale a.l. dipendente	oneri a carico dell'Amministrazione	Totale unitario con oneri	Totale generale
Cat. A - pos.ec.FI (ex C1)	24.680,76	7.548,00	32.228,76	12.389,40	44.598,16	89.196,32
Cat. B - pos.ec.F5 (ex B3)	22.609,68	6.600,00	29.209,68	11.210,68	40.420,36	121.261,07
Totale						210.457,38

PERSONALE AREE FUNZIONALI - TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

Unità	Totale straordinario a.l. dipendente (media 10 ore mensili)	oneri a carico dell'Amministrazione (32,70%)	F.U.P. - ecc. comprensivo degli oneri	Totale accessorio a.l.	Totale accessorio complessivo
Cat. A - pos.ec.FI (ex C1)	1.702,80	556,62	19.050,00	21.309,62	170.476,92
Cat. B - pos.ec.F3 (ex B5)	1.560,00	510,12	19.050,00	21.120,12	168.960,96
Totale					339.437,88

ESPERTI

	Compenso annuo lordo complessivo	oneri a carico dell'Amministrazione(32,70%)	Totale complessivo
ESPERTI tra i quali può essere individuato un Vicecoordinatore vicario	210.000,00	68.670,00	278.670,00

(*) Il decreto di istituzione non determina il numero di esperti e stabilisce l'importo massimo pro capite annuo lordo in 35.000,00 euro e l'importo complessivo non superiore a 210.000,00 euro, fatta eccezione per il Vicecoordinatore vicario, per il quale il compenso massimo è non superiore ad euro 5.000,00 a.l.

COSTO TOTALE ANNUO PRESUNTO	928.090,27
------------------------------------	-------------------



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO, DEL MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Si attesta che il provvedimento numero S.N del 02/10/2019, con oggetto DPCM 2/10/2019 -
CONFERMA DELLA STRUTTURA DI MISSIONE CON IL COMPITO DI ATTIVARE TUTTE LE
POSSIBILI AZIONI DIRETTE A PREVENIRE L'INSORGERE DEL CONTENZIOSO EUROPEO E A
RAFFORZARE IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' VOLTE ALLA RISOLUZIONE DELLE
PROCEDURE D'INFRAZIONE - CARTACEO pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato
protocollato in arrivo con prot. n. 0038620-08/10/2019-SCCLA-PCGEPRE-A ed è stato ammesso alla
registrazione il 23/10/2019 n. 1-2014

Il Magistrato Istruttore

LUISA D'EVOLI
(Firmato digitalmente)

